

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 36
23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE

Scuola della Parola n.1

Pregiamo

Gesù, apri il nostro cuore,
perché noi che vogliamo essere tuoi discepoli,
siamo pieni di trepidazione, di meraviglia,
di stupore, di gioia nell'ascoltare la tua Parola.
Ti preghiamo, Signore: insegnaci a pregare,
come tu hai insegnato ai tuoi discepoli a pregare.
Fa' che, come te, sappiamo rivolgerci a Dio
e chiamarlo, Padre nostro.

Introduzione

Diceva Giovanni Paolo II: C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'arte della preghiera. La parrocchia deve avere il coraggio di indicare i cammini cristiani di preghiera e non limitarsi a mantenere un grado mediocre di preghiera. Occorre che l'educazione alla preghiera diventi in qualche modo un punto qualificante della programmazione pastorale. I cristiani non possono accontentarsi di una preghiera superficiale.

Questa sera vogliamo andare alla **scuola di Gesù**.

Leggiamo Luca 11,1-14.

Il **versetto 14** conclude l'insegnamento di Gesù sulla preghiera: Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Il miracolo del muto è posto al termine dell'insegnamento sulla preghiera, per sottolineare che il muto è ogni cristiano, siamo noi, incapaci di parlare a Dio. Noi che faticiamo a pregare, che viviamo una sorta di mutismo nei confronti di Dio, siamo guariti dal Signore. Alla scuola di Gesù impariamo a dialogare con Dio, a vivere la preghiera incessante e insistente.

LA CATECHESI DI GESU' SULLA PREGHIERA

Leggiamo il brano di Luca 11, 1-14.

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

⁵Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a

dirgli: "Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", ⁷e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

¹⁴Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore

Che cosa dice questo brano? (la lectio)

1. Il punto di partenza della preghiera

Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare (11,1)

L'inizio della preghiera è la preghiera di Gesù. Noi possiamo pregare perché lui prega e ogni nostra preghiera è inserita nella sua. Come potremmo noi dire "Padre", se non in Lui? È una verità consolante.

Anche se avessimo abbandonato un poco la preghiera, anche se l'avessimo trascurata, non dobbiamo mai cominciare da zero dal momento che Gesù prega sempre. Noi possiamo sempre inserirci in Lui: pregare non solo perché Lui ha pregato o come Lui ha pregato, ma **pregare in Lui**, sapere che Gesù sostiene, conforta e pervade la nostra preghiera.

Nel nostro cuore, come nel cuore di tanta gente c'è la domanda: "Signore, insegnaci a pregare!"

2. La struttura della preghiera

Gesù disse loro: Quando pregate dite: Padre, sia santificato il tuo nome (cfr. 11, 2-4)

L'istruzione di Gesù sulla preghiera è uno dei punti centrali di tutto il Vangelo. Nel testo di Matteo (Mt. 6,9ss), il Padre nostro si trova al centro del discorso della montagna.

Possiamo dire che il Padre nostro riassume tutto il cristianesimo, tutto ciò che noi siamo, che noi viviamo, tutto ciò di cui abbiamo bisogno, tutto ciò che ci qualifica come figli di Dio in cammino verso il Regno. È una preghiera che non finiremmo mai di meditare e, quando non sappiamo pregare, basta riprendere adagio adagio, parola per parola, il Padre nostro.

Possiamo vedere in questa preghiera tre momenti:

1) L'atmosfera della preghiera.

Quando preghi di: Padre.

Entri nel modo di pregare di Gesù

Tutte le preghiere di Gesù nel Vangelo cominciamo, con: *“Padre.”*
Padre, ti benedico (Mt.11,25); *Padre, passi da me questo calice* (Mc. 14,36);
Padre, perdona loro ... ((Lc.23,34)

Padre è l'atmosfera della preghiera, è l'orizzonte nel quale la preghiera si compie. Questo orizzonte, Gesù ce lo mette nel cuore; in questo orizzonte ci invita a entrare. Ogni domanda del *Padre nostro* può essere preceduta dall'invocazione *Padre ...*

Con questa invocazione noi troviamo il tono vero, l'atteggiamento giusto di disponibilità, di fiducia, di abbandono, di superamento delle paure ...

2) Il desiderio del Regno

Il secondo momento della preghiera è chiedere che *venga il tuo Regno*, sia *santificato il tuo nome*; è chiedere , cioè, che si realizzi il disegno di Dio: la giustizia, la fraternità, il trionfo della vita, la sconfitta della morte, il mondo dove non ci saranno più lacrime Con questa espressione noi anticipiamo, desideriamo, e attendiamo il progetto di Dio nella storia, entriamo nei pensieri di Dio

Il regno tuo, non il Regno che io mi immagino, ma quello che Tu ci prepari e ci doni, ci dai da realizzare giorno per giorno.

La preghiera ci rende disponibili e pronti per il progetto di Dio: *Padre, non la mia, ma la tua volontà si compia ...*

3) tre domande

Le tre domande sono il terzo momento della preghiera.

Che cosa occorre perché venga il Regno, perché si realizzi il progetto di Dio? di che cosa abbiamo veramente bisogno per realizzare il Regno?

Se avessimo dovuto noi comporre il Padre nostro avremmo certamente scritto una lunga lista di cose. Gesù si limita a tre.

Abbiamo bisogno di perseverare nell'oggi. Dacci il pane quotidiano per avere la forza di perseverare.

Abbiamo bisogno di molta misericordia e di perdono per accoglierci reciprocamente sempre, per ricominciare sempre dopo ogni caduta, per non perdere mai la speranza, per credere che amare è possibile ed è bello, per non lasciarci prendere dalla tristezza.

Abbiamo bisogno del sostegno di Dio per non cedere alla tentazione quando viene la prova e il Regno sembra oscurarsi intorno a noi e noi dubitiamo di Dio e del suo amore.

Quando preghiamo il Padre nostro abbiamo nel cuore come parola fondamentale, rivolta a Dio l'appellativo **Padre** e lo ripetiamo con fiducia, con abbandono, con tenerezza; **abbiamo nel cuore come desiderio** fondamentale la pienezza del progetto di Dio a cui la nostra vita è chiamata a dedicarsi in ogni forma di servizio ai fratelli, alla Chiesa, alla società; **abbiamo nel cuore un umile sentire** di noi che ci fa domandare cose essenziali e adatte alla nostra debolezza.

3. L'insistenza della preghiera

Se uno ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: amico prestami

tre pani(cfr. 11,5-8)

Gesù non ci dice solo di pregare come figli, chiedendo umilmente ciò di cui abbiamo bisogno, ma **ci chiede di insistere..**

La parola **mezzanotte** indica il tempo in cui si è stanchi e si ha voglia di dormire ... Gesù ci dice: *anche se sei affaticato, insisti nel chiedere.*

Quando la nostra preghiera è apparentemente inascoltata, ci immaginiamo che Dio sia un po' sordo ... Gesù ci ripete: *continua a chiedere*, perché *già il chiedere* è una grazia, *già il chiedere* ti fa figlio, *già il chiedere* è l'esaudimento.

Non si tratta di una preghiera facile, tranquilla, gioiosa, ma di una preghiera sofferta. È attraverso di essa che Dio ci dona la consapevolezza di essere suoi figli, di vivere abbandonati al Padre, la certezza che egli non ci lascerà soli.

Nasce una domanda: *come mai Dio ha bisogno della nostra insistenza? Non sa forse prima di noi, ciò di cui abbiamo bisogno?*

In realtà siamo noi che, pregando con insistenza, ci purifichiamo e facciamo esperienza di essere suoi figli.

4. La fiducia

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete , bussate ...(11,9-13)

Gesù ci dice che dobbiamo avere fiducia totale nella preghiera e certezza di ottenere lo Spirito santo. Questo è il dono per eccellenza.

È il dono che ci fa figli, come Gesù, ci fa gridare a Dio e ce lo fa chiamare Padre. Noi possiamo allora vivere come Gesù.

Lo scopo di ogni cammino umano è divenire come Gesù, figli di Dio come Lui. Nessun uomo o donna potrà mai realizzarsi se non in Gesù Cristo, nessun potrà mai essere più autenticamente persona umana di Lui. Il punto di arrivo di ogni cammino umano è Gesù Cristo e lo sguardo di ogni uomo e di ogni donna deve fissarsi su di Lui, contemplare Lui, imparare da Lui, imitare Lui, seguire Lui. (C.M. Martini)

Che cosa dice a me questa catechesi di Gesù?

Davanti al Signore possiamo interrogarci sul nostro modo di pregare; sul tempo che diamo alla preghiera su che cosa domandiamo nella preghiera; se coltiviamo il desiderio di imparare a pregare; se chiediamo al Signore che ci insegni a pregare ...

Nel silenzio preghiamo anche gli uni per gli altri; preghiamo perché la nostra parrocchia diventi un luogo dove si impari a pregare ...

Preghiera

*Padre nostro, siamo qui davanti a Te,
per offrirti il nostro esercizio di preghiera e di raccoglimento.
Tu conosci la nostra debolezza, le nostre distrazioni.
Sai che facciamo molta fatica a pacificare il nostro cuore,
a sostare in silenzio davanti a Te.
Donaci il tuo Spirito, perché ci insegni
ad ascoltare attentamente la tua Parola
e a pregarti chiamandoti Padre nostro..*